Lunedì 12 Giugno 1893

Udine - Anno XI - N. 138.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine, a domicilio e nel regno:

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Tariffa:

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

MENELIK E L'ITALIA

Roma, 10 giugno.

Oggi non si parlò alla Camera dell'interrogazione Antonelli circa il trattato di Uccialli, essendo trascorso il tempo destinato alle interrogazioni; ma è quasi certo che Brin risponderà domani.

Nei circoli parlamentari non si attribuisce però all'argomento una eccezionale importanza.

Si osserva anzitutto come la denunzia del trattato, che ora soltanto segnalano i giornali francesi, risale ad oltre tre mesi addietro, ossia al 27 febbraio. Dopo d'allora Menelik non ha tuttavia manifestato alcun sentimento di ostilità contro di noi, anzi si sa che, andato il Traversi a visitarlo, fu accolto con segni di amicizia e di benevolenza; nè finora consta che le cose si sieno a questo riguardo mutate.

Quanto alla questione del nostro protettorato sull'Etiopia, devesi riconoscere che ben pochi o nessuno fra noi credette mai che si potesse o dovesse farvi molto assegnamento, sia nei modi con cui quel protettorato venne dichiarato sia per le condizioni nostre rispetto all'Etiopia e gli intendimenti di una politica coloniale modesta e limitata dai quali l'opinione pubblica nel paese e nella Camera non pare si volessero mai scostare.

I nostri tentativi, mentre miravano certamente ad avvantaggiare, per quanto era possibile nei rapporti con Menelik, avevano, come hanno tuttora, lo speciale obbiettivo di consolidare la nostra posizione nei possedimenti dove omai la nostra azione è assodata, rinforzandoci nel Tigrè, col quale infatti i nostri rapporti sono divenuti sempre migliori e sono suscettibili sempre di maggiore intimità, anche per contrabilanciare, ove occorresse, l'azione di Menelik quando questi si mostrasse meno proclive a noi.

Si ripete che nell'attuale momento si ha ragione di credere che Menelik ci sia tutt'altro che avverso, mentre risulta che, se non si credeva sotto un formale protettorato italiano, tanto meno sarà disposto a subire qualsiasi altro protettorato straniero, come i giornali francesi vorrebbero insinuare.

Per la vittoria di Trieste

Si ha da Roma che alcuni deputati si fecero iniziatori di un banchetto per solennizzare la grande vittoria italiana di Trieste.

Un concorso di vegliardi a Parigi

Un dottore centenario ne sarà presidente.

Il *record* è la moda, oggi in Francia più che altrove.

Record equivale *campionato*.

E così, mentre abbiamo già avuto il *record* dei *bébés*, quello di bellezza (veramente i primi concorsi di belle donne si tennero uno a Spa e l'altro a Torino, poi venne quello di Parigi) quello dei camminatori, dei velocipedisti, delle gruccie, ecc., ora si è bandito un concorso fra vegliardi.

L'*Alfa* e l'*omega* della vita.

Il *concorso* dei bambini aperto con intento scientifico deve aver dato buoni frutti, perchè si ripete ogni anno a Parigi in tutti i quartieri e quello del quartiere fra la Borsa ed il Louvre si tiene sempre nel salone della Lira Italiana appositamente affittato dal Comitato.

È la redazione della *Science Medicale* che si è fatta promotrice del Concorso fra vegliardi, il quale si aprirà nella seconda quindicina del prossimo luglio.

L'idea parrà a tutta prima disutile e strana; pure gli organizzatori del *record*, che sono quasi tutti medici, si ripromettono un vasto campo di studi ed osservazioni scientifiche sul modo di arrivare alla longevità.

Il concorso si terrà probabilmente nel *pavillon* della città di Parigi, che è vastissimo ed è attualmente occupato dall'esposizione dei fiori.

Sarà trasformato in due grandi appartamenti con due saloni maggiori, uno per le donne e l'altro per gli uomini.

S'intende che il concorso è bandito per i due sessi.

Onde evitar frodi, saranno tenuti i concorrenti a presentarsi muniti del loro atto di nascita in piena regola.

Saranno distribuite tre categorie di premi consistenti in medaglie d'oro e d'argento ed in somme di denaro:

1. Ai più vecchi;
2. Ai più arditi in salute;
3. A quelli che hanno maggior lucidità di mente.

La giuria incaricata della distribuzione delle ricompense sarà scelta fra gli stessi concorrenti.

Inutile dire che il Comitato dichiara che avrà le massime cure possibili ai vegliardi che verranno al concorso da tutta la Francia e dall'estero.

Il loro soggiorno a Parigi ed anche le spese di viaggio saranno a carico totale del Comitato.

***

Con tutta probabilità il concorso dei vegliardi sarà presieduto da un medico centenario. È questi il dott. Boissy, nato il 2 aprile 1793; il quale da oltre *settanta anni* consecutivi esercita la *medicina all'Havre*.

Eppoi si venga ancora a dire che la medicina è una professione che mina l'esistenza....

Due membri del Comitato sono partiti per *Havre* onde *invitare* il centenario dottore a venire a Parigi per presiedere il *record*. È assai probabile ch'egli accetti.

***

Il Comitato spera un completo successo, basandosi sull'ultimo censimento, da cui è risultato che esistevano allora in Francia oltre 200 centenari.

Gli è ben vero che un'inchiesta ulteriore ha dimostrato che molti dei pretesi centenari o erano burloni di 40 o 50 anni che se n'erano affibbiati 100, od erano quasi centenari dominati da una comprensibile ambizione che è.... l'inversa del debole femminino: farsi un pocolino più vecchi.

Risultò tuttavia da quell'inchiesta che 42 avevano toccato il secolo di vita; 15 avevano 101 anno; 7 ne avevano 102; sei 103; cinque 104; tre 105; due campioni avevano l'uno, donna, 112 anni; l'altro, uomo, 116.

IL CHOLERA

Cette 9 — Oggi non si ebbe alcun decesso cholerico. Alcuni casi avvennero invece a Frontignan.

Gedda 10 — Ieri alla Mecca si ebbero 70 casi di cholera.

Londra 9 — Il *Times* ha da Alessandria: Il consiglio sanitario dichiarò infetto tutto il litorale di Hedgiaz.

TERREMOTO A ZANTE

Nuove scosse di terremoto furono avvertite nella città e nei dintorni.

UN TEATRO CHE CROLLA

Il numero definitivo delle vittime del teatro *Fords* di Washington è di ventitrè morti e 50 feriti, di cui molti mortalmente.

RACCOLTO DEL GRANO IN AMERICA

Lo *Standard* ha da New-York: È probabile che il raccolto del grano sarà inferiore a quello dello scorso anno da 75 a 100 milioni di staia.

Altro è correre
altro è ammazzarsi!

Nel mondo ciclistico si commenta ancora la grande corsa di resistenza compiuta da Bordeaux a Parigi in ventisei ore, dai campioni Cottereau e Stephane.

Ora è venuta fuori una circostanza notevole. Cottereau, che vinse per mezza ruota nelle ventisei ore di corsa, perdette *cinque chilogrammi* del proprio peso.

Il dott. Leone Petit — notabilità fra i medici francesi — in un suo articolo, ammirando la notevole *performance* compiuta da un uomo, che non pareva possedesse la costituzione adatta per compierla, ma che ha sostituito con una energia meravigliosa in ciò che la natura sembra non gli avesse accordato, protesta vivacemente contro simili corse, che possono riescire mortali per coloro che le intraprendono.

« Cinque chili perduti in una giornata! — esclama il dott. Petit, rivolgendosi al corridore Cottereau. — Nessuna malattia può in così breve tempo produrre una tale depressione organica. Mercè la vostra eccellente costituzione fisica, riparerete presto alla vostra perdita, ma credetemi, non vi arrischiate spesso a simile giuoco!

È questa corsa Bordeaux-Parigi, cosa ha potuto provarci? Che siete un forte corridore? Lo sapevamo.

Ha fatto fare un passo avanti al ciclismo? No, poichè non costituì essa dello *sport* nel puro senso della parola.

572 chilometri, divorati in meno di ventisei ore da uomini presi dalla frenesia del correre e dell'arrivar primi, uomini che non pigliavano un minuto di sosta, che non soddisfacevano ai bisogni più imperiosi, che non mangiavano — no, ciò non è *sport*, ma acrobatismo destinato solo al chiasso della *réclame*.

È acrobatismo pericoloso, inutile ormai, perchè oggi i ferventi del ciclismo sono legione ed i proseliti all'utile e pratico esercizio vi si arruolano spontaneamente. È acrobatismo fomentato solo dall'interesse.

Il vero *sportman* lo deplora — il medico lo condanna severamente ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Giugno (1382). Proposta del Consiglio di Udine contro il pievano di Mortegliano che ricusò di seppellire una fanciulla con dire che si mandasse a Udine e che gli Udinesi erano scomunicati.

×

Un pensiero al giorno.

Non vi è maggior deserto o solitudine che l'*esser senza fedeli amici*; perchè senza l'amicizia la società non è altro che un mero incontrarsi. (*Bacone*)

×

Cognizioni utili.

Per riconoscere il rame nei liquidi. L'uso degli utensili di rame è così comune, e così poca è la cura che i più adoperano nel ripulirli e nel farli ristagnare di frequente, che non è raro il caso che delle *vivande cotte in essi contengano* disciolta una certa quantità di questo metallo, donde poi certe coliche atroci che non si sa come spiegare. Ora ecco un mezzo semplice per riconoscere subito se un liquido qualunque contenga o no del rame disciolto.

Si prenda un coltello ben terso e se ne lasci la lama per qualche minuto nel liquido; quindi la si ritiri. Se essa prenderà un color di rame, rossastro, *vorrà dire che il liquido contiene rame*; se semplicemente annerisce, vuol dire che rame non v'ha, e si può consumare impunemente.

×

La sfinge. Sciarada.

Io splendo nell'Empir, ma col *primiero*
Ristoro appo il *secondo* il passeggiero.

Spiegazione del monoverbo precedente:
STRAVINCERE (s *tra* v *in* ce re)

×

Per finire.

Una giovane madre consulta un nostro collega sulla carriera che dove far intraprendere al suo figliuolo:

— Questo ragazzo m'inquieta! — esclama. — È una natura di sognatore!

— Fatene un architetto.... signora.... Fabbricherà dei castelli.... in aria!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Per ragioni di spazio dobbiamo rimandare a domani una corrispondenza da Pordenone del nostro corrispondente ordinario, ed altre notizie della Provincia e di cronaca.

Sig. A. T. Pordenone. Non abbiamo il *piacere di conoscerla*, e in qualunque modo non possiamo pubblicare la sua corrispondenza che contiene imputazioni troppo gravi e troppo dirette, per quanto sia taciuto il nome della persona imputata.

Furto ed arresto. Venne arrestato il pregiudicato Luigi Fabbretti di Platischis perchè sospetto di avere rubato nell'abitazione del sacerdote Don Protasio Gori, e da un armadio aperto, mediante chiave falsa, lire 440 in danaro; nonchè oggetti d'oro pel valore di lire 310 in danno della fabbricieria della Chiesa di Taipanà.

Sempre così!!

Cividale, 8 giugno (ritard.)

Sono un vecchio cividalese, ed ho visto purtroppo passare sotto i miei occhi un numero rilevante di Agenti delle imposte, ed ho osservato ed esperimentato che, quanto a pelare il pollo, erano tutti eguali, e solo differivano in quell'arte che i veneziani chiamano *polegana*, e che in mano ad un Agente delle imposte consiste nello strappare le penne al pollo sullodato senza farlo troppo stridere, arte da taluni posseduta in sommo grado e da altri meno o punto. Ho pure osservato che ad un Agente *fiscale* — fatto traslocare dalla influenza di qualche pezzo grosso del paese, patriota sì, ma a patto di non pagare le imposte nella proporzione dei propri redditi — succedeva *regolarmente* un Agente *fiscalissimo*, onde se il pollo col primo ci aveva rimesse le ali, col secondo ci rimetteva la coda e il resto.

Ma l'osservazione di tutto questo non mi ha fatto però mai dimenticare che la *fiscalità* è veramente nella legge, e poco ne può aggiungere o togliere il funzionario che ha il non lieto incarico di applicarla; non mi ha mai fatto disconoscere che, *data la legge quale è*, se tutti pagassero veramente in proporzione dei loro redditi, i ministri delle finanze del nostro beato Regno non avrebbero tanti grattacapi; non mi ha mai accecato al punto da non vedere che quelli che più strillano contro la legge e gli Agenti, sono i ricchi, i quali defraudano regolarmente l'erario colle menzognere denuncie, mentre i poveracci che hanno un reddito appena bastante a mantenerli *decentemente in bilico fra la fame* e l'appetito, pagano sulla brocca, anche per sopperire ai defraudi dei ricchi..

***

Nella genealogia degli Agenti delle imposte, che si sono succeduti dal 1866 in poi in questa storica *Civitas*, l'attuale titolare signor Stefano Bianchi non andrà annoverato nè fra i migliori nè fra i peggiori: egli è un Agente come tutti gli altri; forse meno *fiscale* di qualcuno de' suoi predecessori. Eppure fra i miei buoni concittadini ve ne sono di quelli che lo vorrebbero lapidare come il protomartire di cui porta il nome, e qualche anno fa s'ebbe di notte in un vicolo deserto una bastonata, che ora vedo persino ascritta *quasi* a merito del *bastonatore*!!...

Egli è che il sig. Bianchi non è forse abbastanza provetto in quell'arte della *polegana*, cui ho accennato sopra; e mi dicono che abbia avuto qualche volta persino l'audacia di mostrarsi incredulo con qualche contribuente pezzo grosso, che voleva fargli entrare spinte o sponte nel cerebro refrattario la persuasione che il Diavolo fosse morto di freddo. Inoltre per non so quali futilità estranee all'Agenzia ed alle imposte, egli ebbe l'inenarrabile sventura di dispiacere a qualcuno di quegli uomini d'importanza, che saranno una gloria sì, ma che a lungo andare riescono anche una grande afflizione nel microcosmo dei paesi di provincia, colle loro eterne suscettibilità sempre in ballo e sempre pronte ad offendersi per ogni nonnulla.

Inde irae. Di qui, cioè, una serie di molestie, di dispetti e di sgarbi, pubblici e privati, all'impiegato e all'uomo, che sarebbe troppo lungo enumerare, se anche carità del natio loco non mi consigliasse a metterci su la cenere di un pietoso silenzio.

***

L'ultima espressione di tutta questa montatura contro il signor Bianchi, è stata la nomina della Commissione mandamentale delle imposte pel biennio 1894-95, fatta *ab irato*, con grande prevalenza di elementi cividalesi *personalmente* ostili, non all'*Agente*, ma al *signor Bianchi*.

Chi conosce appena alla lontana le persone e le cose nostre, può dire se, affermando ciò, io non sia scrupolosamente nel vero; e per chi potesse dubitarne, basti accennare che riescì *secondo* eletto a far parte della Commissione, con *trentatre* voti su *trentasei* votanti, « quel « notaio che si buscò un processo (*e una* « *condanna, bisognava aggiungere*) per « avere un tempo, si dice, con un colpo « di *genio* lasciato cadere a caso un « bastone fra le gambe ad un troppo « zelante tassatore ». (*Patria del Friuli* di lunedì 5 corrente).

Vedete ingiustizia e crudeltà delle nostre leggi e dei nostri giudici, che processano e condannano i bastonatori, mentre i loro agguati notturni nei vicoli deserti, meriterebbero compensati con una corona civica, essendo « colpi di *genio* » !!

***

Come vi dissi, l'elemento cividalese più ostile al Bianchi prevale nella Commissione: su *diciotto* membri, *dodici* appartengono alla città. Certamente questi dodici rappresentano varie gradazioni di *Biancofobia*; ma i più ne sono affetti gravemente, e, voi lo sapete, i più tirano i meno.

E, pur di riescire a questo risultato, non si è badato nemmeno alla gravissima sconvenienza di lasciare senza rappresentanti nella Commissione otto Comuni su quattordici: Attimis, Corno, Faedis, Ipplis, Moimacco, Premariacco, Prepotto, Remanzacco. Chi informerà la Commissione sulle condizioni dei contribuenti di questi Comuni?

È vero che, stabilita una volta la massima che l'Agente, ossia il signor Bianchi, debba avere sempre torto, sono superflue le informazioni; ma almeno per salvare le apparenze non dovevansi lasciare affatto senza rappresentanti 18 mila abitanti su 37,500 che in cifre tonde contano complessivamente i Comuni sui quali la Commissione dovrà esercitare la sua azione! La bagatella di una metà, e scusate se è poco!

Se anche questa non è una prova degl'intendimenti e scopi di chi ha manipolato la formazione della nuova Commissione, non saprei dove cercarne delle più concludenti.

***

Voi mi domanderete ora come dai *Biancofobi* siasi potuto riuscire a questa manipolazione, malgrado fra i delegati dei Comuni rurali ve ne fossero certamente di quelli non affetti, da questo morbo; ed io vi risponderò: 1. che questi, anche se erano in numero da poter fare prevalere i loro voti, furono opportunamente terrorizzati con altisonanti requisitorie contro l'Agente, colle quali si narravano istorie addirittura spaventevoli e sbalorditive a suo carico; 2. che è molto facile aizzare contro *la persona* di un dato Agente, chiunque abbia in uggia gli Agenti in genere, e che non c'è barba di contribuente italiano che non li abbia più o meno in uggia tutti.

Badate che del signor Bianchi a me importa quanto mi può importare di un capo della tribù dei fueghini che abitano le terre del polo Sud; e se vogliono anche traslocarlo e rimandarci, per esempio un Molin o un Giusti — che furono lasciati in pace ed anzi accarezzati, perchè non erano *fiscali*, poveretti! — non andrò certamente a gettarmi capofitto dal ponte del Diavolo. Ma, qui non è questione di Bianchi o di.... neri, per chi ha il beneficio o la sventura di vedere le cose un po' oltre quella tal spanna dal naso. È questione del deplorevole sistema invalso, e divenuto anzi oramai vizio organico, nella classe cosidetta *dirigente* del mio povero paese, di procedere *in tutto* con una grettezza meravigliosa di criteri soggettivi; coll'unica guida dei dispetti e dei ripicchi personali; pigliando tutte le mosche che volano, come se non fosse tempo perso; battendo la testa in tutte le cantonate, senza saper trovare la via dritta.... e chi più ne ha più ne metta.

Pare poi impossibile, che, dato questo lieto e furbo sistema imperante, ci sia ancora chi si meraviglia se le cose pubbliche vanno tutte quante come peggio non potrebbero andare, e non sappia darsi ragione del fenomeno!

O venerando Ottobono da Ceneda, Decano della Collegiata di Cividale, che nel giorno 5 maggio 1374 avete consegnato nella sacrestia 101 oncie di «buono e *puro argento*» a *messer Donadino* orefice, per farne una testa rappresentante S. Donato, perchè non avete aggiunto in quella occasione quante oncie potevano occorrere per erigere anche un altare al Santo patrono della città! Che infinità di corbellerie e di guai sarebbero stati risparmiati a questa gloriosa Cividale, madre feconda di grandi uomini... esauriti! (*)

Senex

(*) È tradizione a Cividale che le cose pubbliche non potranno mai andar bene, fino a che non venga eretto nel Duomo un altare a S. Donato, patrono della città. L'altare è ancora di là da venire.

I funerali
del co. comm. Gherardo Freschi

S. Vito, 11 giugno.

Imponentissimi riuscirono ieri i funerali del co. comm. Gherardo Freschi.

Dalle ore 10 alle 10 e mezza un continuo viavai di vetture signorili portava dai paesi circonvicini una quantità di persone alla bella villeggiatura di Ramuscello.

Alle 10 e mezza si compirono gli uffizi divini celebrati nell'oratorio della famiglia, dov'erasi trasportata la bara. Indi questa venne collocata sul carro di prima classe fatto venire da Udine.

Mosso il corteo, poco stante si fermò in sito ombroso, ove innanzi alla bara si tennero i discorsi.

Parlò primo il prof. comm. G. A. Pirona rappresentante e presidente dell'istituto Veneto di scienze lettere ed arti. Parlò indi il march. cav. Fabio Mangilli, presidente dell'associazione agraria friulana; poi il sindaco di S. Vito cav. N. Fadelli, a cui tenne dietro il deputato del Collegio di San Vito, onorevole L. D. Galeazzi, e l'avv. cav. D. Barnaba per la Deputazione provinciale. Il sindaco di Sesto al Reghena cav. G. Fabris, fece dappoi atto di consegna della salma dell'illustre estinto al sindaco di Cordovado cav. F. Cecchini, il quale con acconce parole dichiarò d'accettare il prezioso deposito, e conservarlo quale una sacra reliquia. (*) Chiuse la serie dei discorsi l'ex deputato cav. V. Marzin, che mandò l'addio alla bara, ed a nome della famiglia dell'estinto ringraziò tutti quelli che colla loro presenza vollero tributare al defunto un atto di ossequio e riverenza.

Dopo ciò il corteo si mosse verso Cordovado. Ai cordoni della parte destra stavano il comm. Pirona, i Sindaci di Sesto e di S. Vito, alla sinistra il march. cav. Mangilli, il prof. Nallino, ed il sindaco di Cordovado. Precedeva una lunghissima fila di portatori di torce; gli allievi delle scuole comunali di Sesto, Bagnarola e Cordovado, poi i cantori, il clero e la bara. Dietro a questa veniva una quantità stragrande di persone intervenute per assistere alla mesta cerimonia.

Fra queste ho potuto notare il signor G. Braida, il prof. Petri, il Sindaco di Valvasone signor Pinni, il Sindaco di Morsano, Mior, il prof. Viglietto, i fratelli co. Burovich, il dott. Gattorno, e molti e molti altri. È inutile il dire che vi fu una quantità di corone. Da ultimo seguivano il convoglio molte carrozze.

Il corteo venne a sciogliersi presso la Chiesa di Cordovado. Tutte le case di questo grazioso paesello erano pavesate colla nazionale bandiera a mezz'asta.

ZZ.

L'acquedotto di Marano

Dall'egregio sindaco di Marano, signor Rinaldo Olivotto, benemerito del suo Comune per averne *promosso* la redenzione igienica, in mezzo a mille difficoltà ed aspre opposizioni, abbiamo ricevuto gentile lettera d'invito di assistere domenica prossima 18 corr. all'inaugurazione dell'acquedotto consorziale, ch'è parte integrante delle opere colle quali il bravo e perseverante Olivotto ha risolto un grave problema di sanità pubblica a beneficio della sua Marano, i cui progressi egli cura con affetto operoso di figlio amorosissimo.

Ci faremo una festa d'intervenire alla simpatica cerimonia, e frattanto ringraziamo il valoroso Sindaco di quell'antico baluardo della Veneta Repubblica, per il modo gentilissimo con cui ha voluto in questa occasione ricordarsi della stampa.

Appena ci verrà inviato, daremo il programma delle feste che si preparano per la lieta circostanza.

L'acqua potabile a Sacile. Scrivono da Sacile:

Circa tre mesi fa il nostro Consiglio comunale dava l'impresa al sig. Toattini di Treviso, per la costruzione di una pompa a getto continuo nella piazza del Plebiscito. Ora i lavori per la costruzione dei tubi di ghisa sono sospesi. Essi arrivano alla profondità di circa 70 metri. L'acqua esce in quantità soddisfacente, 25 litri al minuto, ma non è abbastanza chiara. Speriamo dunque che essa diventi sempre più chiara e buona, onde il Comune possa evitare altre spese per quest'acqua potabile da tutti reclamata.

Incendio. A Palazzolo dello Stella si manifestò un incendio nel negozio di certo Vittorio Sandrini, sito nella casa di proprietà di tal Gio. Batta Fantin. Il primo ebbe un danno non assicurato di lire 20, ed il secondo di lire 50, assicurato colla Riunione Adriatica. La causa dell'incendio ritiensi accidentale.

(*) Ramuscello appartiene ecclesiasticamente a Bagnarola, frazione del Comune di Sesto. Fu però desiderio della famiglia dell'estinto che il di lui cadavere avesse a collocarsi nella tomba di famiglia, nel cimitero di Cordovado.

Divertimenti Cividalesi

A Cividale ieri con molto concorso di gente dei dintorni si fece l'estrazione dell'annunciata Tombola. Più tardi si ballò un po' in piazza Paolo Diacono un po' nella sala del «Friuli», essendo venuta la pioggia a cacciare al coperto ballerini e suonatori. Pochi udinesi approfittarono del treno speciale di ritorno della mezzanotte.

Vita militare. L'ultimo bollettino militare contiene le seguenti disposizioni:

Xella, tenente contabile a Palmanova, fu collocato in aspettativa; Feroletto tenente contabile in cavalleria Roma, fu trasferito a Palmanova.

Monumento sepolcrale. Scrivono da Pordenone, 11 giugno:

«Nella sera di mercoledì scorso, alla presenza di parenti e pochi intimi amici, fu scoperto il monumento che il principe Ferdinando di Porcia ha fatto erigere alla memoria di quella pia e virtuosa dama che fu sua madre, la principessa Carolina.

Il monumento, severo ed elegantissimo, sta fisso in una parete esteriore della chiesa parrocchiale. È in marmo grigio. Nel centro della base, sopra una lastra di marmo scuro sta incisa l'iscrizione. Scudo e borchie in bronzo. A metà dell'obelisco che termina il monumento, *sporge* dalla cornice, in marmo candido, l'effigie straordinariamente somigliante della defunta, che sorprende per la finezza del lavoro, come appaga l'insieme dell'opera. Lo scultore Luigi de Paoli può essere lieto di questo suo nuovo e pieno successo.»

Conferenza. Questa sera a Cividale, nella sala del «Circolo Sociale» la signora Caterina Pigorini-Beri terrà una conferenza *sul carattere delle donne italiane*, ieri mattina la medesima conferenza venne letta dalla egregia scrittrice in un'aula della Scuola Normale di San Pietro al Natisone. Sentiamo che è un lavoro di molto pregio, per l'acutezza dell'analisi e per la eleganza della forma.

Fulmine ed incendio

Gonars, 11 giugno.

Ieri verso le 4 pom. un grave incendio causato dallo scoppio del fulmine distrusse la casa di abitazione di Francesco Candotto fu Angelo e figli di Fauglis, al civico num. 50, con quanto conteneva di masserizie, oggetti di vestiario, biancheria, letti, mobili, oggetti preziosi, granoturco, bozzoli e bachi; insomma tutto all'infuori di due armadi da camera.

Nell'opera di estinzione si segnalarono principalmente il maestro signor Marco Poli e l'oste signor Nicolò Joan di Fauglis, nonchè il vicebrigadiere ed altri tre carabinieri della vicina stazione di Palmanova.

Non si hanno a deplorare vittime umane. Il danno si fa ascendere a circa lire 3000 pel locale e circa lire 3000 pel resto: il tutto assicurato.

Un fulmine. Accompagnato da un tuono assordante, giovedì, sul pomeriggio, un fulmine si scaricò in una stalla di proprietà del comm. Leicht, fuori borgo Brossana a Cividale, ed uccise una armenta. Fortunatamente non si ebbero a lamentare altri malanni, se si eccettua un po' di paura provata dai contadini che abitano in quei pressi. I proprietari dell'armenta sono assicurati.

Gara straordinaria di tiro a segno. La presidenza della Società di Tiro a Segno di Cividale, nella sua seduta 26 maggio scorso, ha stabilito di dare nel corrente anno una grande gara straordinaria di tiro, alla quale potranno concorrere tutti gl'inscritti nelle Società della provincia di Udine. Vi saranno splendidi doni pei vincitori.

Nella stessa seduta è stata pure deliberata, in massima, l'istituzione di una fanfara sociale.

Dichiarazione

La corrispondenza da Tricesimo 8 corr. dal titolo «Ancora del Panamino di Tarcento» comparsa sul pregiato vostro *Friuli* N. 136, provocò la voglia ad alcuni miei amici di farmi delle congratulazioni velate da certa ironia benigna, che mi costringono fare, per senza entrare in merito ai particolari dell'articolo suddetto, la seguente dichiarazione:

All'epoca che il Comune doveva pagare le case Colautti, essendo stato anche io assessore, partecipai, è vero, all'accennata convocazione della Giunta, *ma insistendo che l'importo relativo venisse prelevato senz'altro dai nostri fondi giacenti presso la cassa esattoriale, rifiutando recisamente la mia firma acchè tale somma fosse tolta a prestito altrove.*

Tricesimo, 11 giugno 1893.

Giovanni Sbuelz.

Avviso di concorso.

A tutto giugno è aperto il concorso al posto di Segretario del Comune di S. Giovanni di Manzano.

Lo stipendio annuo è di lire 1300 pagabili a rate mensili postecipate, colla trattenuta della R. M.

Gli aspiranti produrranno i documenti prescritti.

S. Giov. Manzano, 8 giugno 1893.

Il Sindaco, *Bigozzi.*

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria nel giorno di venerdì 16 giugno corrente alle ore 8 e mezza di sera, per trattare sugli oggetti seguenti:

Seduta pubblica.

1. Ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale, come dall'unito stampato.
2. Cassa di Risparmio di Udine — Consuntivo 1892.
3. Cimitero di Paderno — progetto di ampliamento.
4. Ospitale succursale (Lazzaretto) — provvedimenti ed opere diverse.
5. Società di Solferino e S. Martino — contributo per la tabella commemorativa dei combattenti friulani per l'indipendenza nazionale dal 1848 al 1870.
6. Interpellanza del Consigliere sig. Pletti sull'orario delle scuole Comunali Urbane.

Seduta privata.

a) Civico spedale — approvazione di una gratificazione accordata ad un infermiere.

b) Sussidio alla famiglia del fu Pravisan Luigi, era Pompiere.

c) Conferma quinquennale di impiegati municipali.

La conferenza di ieri. Sul mezzogiorno nel teatro Nazionale erano un centinaio e mezzo di persone, in massima parte operai, per assistere alla conferenza dell'operaio meccanico Giacomo Rosaro, sul tema: *Le riforme sociali.*

Il Rosaro non lesse, ma parlò, alla buona, di parecchie cose interessanti la classe operaia, anzi di molte, per circa una mezz'ora. Disse del lavoro delle donne e dei fanciulli, delle otto ore, dei salari, dello sfruttamento del lavoro, e di molti importanti problemi sociali; e, fra altro, stigmatizzò certi sedicenti operai fannulloni, secondo l'oratore, peggiori dei borghesi.

Il Rosaro fu vivamente applaudito.

Per notizia. Nel *Secolo XIX* di sabato leggiamo la seguente notizia intercalata nel resoconto della seduta di venerdì della Camera, al punto della proclamazione dell'avv. Girardini a deputato di Udine:

«L'on. Girardini, come sapete, venne «portato dalla massa operaia di Udine «contro l'ex on. Billia, deputato dei mo«derati e dei progressisti. *Avremo dun«que alla Camera un nuovo deputato «operaio, il terzo per ordine cronolo«gico dopo gli ex on. Armirotti e Maffi*».

Le Scuole Normali femminili in Friuli. La legge sulle Scuole Normali approvata sabato dal Senato assegna tre Scuole femminili Normali a Roma, due a Firenze, Milano, Napoli, ed Udine, ed una per ciascuna delle altre provincie. Le Normali Maschili si riducono a quattordici. La ripartizione delle Scuole maschili nelle varie provincie, si farà per decreto reale.

Esami d'abilitazione per la condotta di caldaie. Presso la R. Prefettura di Verona è aperta una sessione di esami per l'abilitazione alla condotta di caldaie a vapore, che si terranno entro il mese di luglio p. v. Le relative domande dovranno presentarsi a quella Prefettura entro il corrente mese, gli esami seguiranno nel mese di luglio p. v. e sarà poi indicato ai concorrenti il luogo ed i giorni dei medesimi.

Si fa avvertenza che fino ad epoca indeterminata non saranno colà stabiliti altri esami, per cui sarà opportuno per tutti gli aventi interesse approfittare di tale sessione.

Esami di patente magistrale. Il giorno 19 luglio p. v. avranno principio, presso la Scuola Normale femminile di S. Pietro al Natisone gli esami per conseguire la patente di grado inferiore per l'insegnamento elementare.

Il 12 ottobre successivo avrà luogo presso la scuola medesima un'altra sessione di esami.

Le domande documentate dovranno essere spedite al R. Provveditore degli studi della provincia, non più tardi del 30 corr. per la prima sessione, e non più tardi del 30 settembre p. v. per la seconda.

Una legge per i segretari comunali. Telegrafano da Roma:

Il presidente del Consiglio onor. Giolitti si propone fra breve di presentare al Parlamento un progetto di legge circa la condizione dei segretari comunali, provvedendo con nuove norme alla loro ammissione agli esami ed alla stabilità della loro posizione, alla pensione ed al *minimum* dello stipendio a favore di quelli attualmente in ufficio. L'on. Giolitti conferì a questo proposito coi deputati Bufini e Chigi, che si sono occupati specialmente della questione.

Il riposo festivo degli agenti di negozio. I negozianti in coloniali e salsamentarie riunitisi ieri in una ventina circa nella sede della Società dei commercianti ed industriali, hanno unanimemente deciso di non più aprire i loro esercizi, in via di esperimento, nelle domeniche ed altre feste di giugno, luglio, agosto e settembre, dopo la chiusura delle ore 2 pom., e di riunirsi alla fine di questo ultimo mese per deliberare in via definitiva l'orario festivo dei loro negozi per la stagione estiva e concertare allora l'invernale.

Fu nominata una commissione per ottenere le adesioni degli assenti, ciò che riescirà assai facile poichè le principali Ditte hanno già promesso di accettare il deliberato della maggioranza.

Il saggio di ginnastica. Ieri alle 12 e mezzo, nella Palestra ex-Filippini, intervennero moltissime persone. Notammo il sindaco cav. Morpurgo, il prefetto comm. Gamba, il generale cav. De Mathieu, il co. di Trento, l'avvocato Measso, l'avv. Capellani, il colonnello di cavalleria cav. De Sonnaz, il cav. Attilio Pecile, il preside del Liceo cav. Dabalà, il prof. Fracassetti, il dott. Sabbadini consigliere di Prefettura, il dott. Balbi, il cav. Bortoia, molti ufficiali dell'esercito, ed un mazzo eletto di *elegantissime signore* e signorine. Fungeva da presidente il sig. Muratti, presidente della Società di ginnastica; dirigeva il saggio di ginnastica il sig. Dal Dan Antonio, e gli assalti di scherma il signor Franchini Ardito Giuseppe.

Durante gli intermezzi tra un esercizio, e l'altro suonava la banda cittadina.

Gli allievi furono applauditi assai per le loro evoluzioni, per gli esercizi col bastone, per la salita alla scala.

Negli esercizi sugli anelli riscossero applausi parecchi giovani, le cui braccia nerborute potevano attestare agli scettici, in una maniera molto significante, che la razza friulana non è affatto deperita fisicamente.

Gli assalti di sciabola e di spada furono abbastanza eleganti: ammirato quello dei signori Paternò-Castello e Rubazzer. Degni di nota gli esercizi di forza. Interessante la lotta, specialmente quella fra i signori Paternò-Castello e i Rossini.

Esaurito il programma, il presidente procedette alla distribuzione delle medaglie; ed ecco l'elenco dei premiati:

Muratti Spartaco, diploma con medaglia d'argento, Zardini Gualfardo, id. id., Micoli Toscano Andrea, id. id., Fadelli Arturo, id. id., Morgante Oreste, diploma con medaglia di bronzo, Bassani Felice, diploma con menzione onorevole, Puglisi co. Arrigo, diploma con medaglia d'argento, Rubbazzer Silvio, id. id., Lang Vittorio, id. id., Santi Ernesto, id. id., Barberis Michele, id. id., Franchini-Ardito Giuseppe, maestro di scherma del reggimento cavalleria Lucca 16, diploma di merito speciale con grande medaglia d'oro.

Allievi di ginnastica

Ballico Innocente, diploma con medaglia d'argento, Micheloni Mario, id. id., Periei Achille, diploma con medaglia di bronzo, Della Vedova Eugenio, id. id., Cremese Fioravante, id. id., D'Agostini Leonida, id. id., Doretti Emilio, id. id., Gandolfi Armando, diploma con menzione onorevole, Pepe Guglielmo, id. id., Jacuzzi Iti, id. id.

Soci

Rossini Carlo, diploma con grande medaglia d'argento, Puglisi co. Arrigo, diploma con medaglia d'argento, Miani Alessandro, id. id., Santi Ernesto, id. id., Deotti Giovanni, diploma con medaglia di bronzo, Tam Augusto, id. id., Degani Luigi, id. id., Mulinaris Raimondo, id. id., Comino Arturo, diploma con menzione onorevole, Zilli Silvio, id. id., Morgante Oreste, id. id., Stabile Luigi, id. id., Pezzutti Ubaldo, id. id.

Teatro Minerva. Al saggio della scuola comunale d'istrumenti d'arco assisteva ier sera un pubblico straordinariamente numeroso. Il teatro affollatissimo presentava un colpo d'occhio stupendo. Tutti i palchi erano gremiti di signore in eleganti *toilettes*; in platea un mugolo di cappellini di paglia, di veli, di fiori, di penne ondeggianti; in seconda linea il sesso forte; nelle penombre delle loggie le facce sorridenti dei vecchi dilettanti e i visi arcigni dei nuovi critici.

Si alza il sipario... ma nè il tempo nè lo spazio consentirebbero oggi di riferire sulla esecuzione dei singoli pezzi del copioso programma, la quale dev'essere stata ottima certamente, se nel pubblico eccitò tanta visibile soddisfazione, e se a tutti gli esecutori fruttò così larga messe di applausi. Le signorine Amalia ed Emma Casal, e la signorina Bice Cagli furono in particolare festeggiate dal pubblico e più volte chiamate al proscenio; e fu ammirata la grazia espressiva con cui il violoncellista sig. G. B. Santi cava le dolci note dall'istrumento dolcissimo.

Il successo maggiore è stato però ier sera per il bravo maestro Verzè, che ha potuto presentare al pubblico una schiera di allievi così bene da esso educati nella difficile ed eletta arte dei suoni. Ad esso le migliori congratulazioni.

Di un lavoro dello scultore Flaibani. In una corrispondenza da Roma all'*Alto Adige* di Trento sulla esposizione di belle arti, leggiamo le seguenti righe che onorano un nostro egregio artista ed amico:

«Andrea Flaibani di Udine espone un busto che intitola «La Provincia di Trento,» ovvero «La Musa di Giovanni Prati.» È un busto muliebre, una forte figura guerriera. Sul capo chiomato porta un elmo di classica forma con delicati rilievi, e la stella in fronte. L'armatura copre il petto e le spalle, e sopra l'una scendono i capelli disciolti. Sul collare quadrato risaltano gli stemmi delle città trentine. La base è fatta di un labaro, mezzo coperto da un velo e dal lauro, ma vi scintilla in oro il nome di Giovanni Prati. Il viso della bella guerriera esprime una maschia alterezza, quasi dura e feroce, se non fosse corretta dalla venustà delle linee; l'attacco del collo, vigoroso, è bellissimo. Ha il posto d'onore nella nicchia centrale della prima galleria. Perchè questo forte lavoro, tanto interessante, non dovrebbe trovare a Trento l'amatore di cose d'arte che lo facesse suo?»

Atto lusinghiero. Sotto questo titolo leggiamo nel *Corriere di Gorizia* di sabato:

La Società di mutuo soccorso fra parrucchieri e barbieri a Udine, presieduta dal signor Carlo Cecoui, visto il successo tanto lusinghiero riportato dalla graziosissima commedia friulana *Fra parinch*, del nostro concittadino signor Luigi Merlo, deliberava di conferirgli il titolo di suo socio onorario in perpetuo, e tale onorifica nomina gli veniva oggi partecipata coi termini più deferenti e più lusinghieri.

Fulmine ed incendio al Cotonificio.

Ieri nel pomeriggio, tanto per non variare, si ebbe il solito temporaluccio; questa volta però seguito da una disgrazia abbastanza grave.

Un fulmine si scaricò sul baraccone di deposito cascami al secondo Cotonificio, ed in men che non si dica l'incendio prese gravissime proporzioni.

Prontamente gli addetti allo Stabilimento misero in opera le pompe onde isolare e scongiurare il pericolo che le fiamme si estendessero al fabbricato principale, ciocchè minacciavasi per il forte vento che soffiava in quella direzione.

E ciò fu ottenuto in breve tempo: nonostante si lamenta un danno complessivo di circa 5000 lire, assicurato.

Un povero contadino sabato decorso perdette in piazza San Giacomo un involto contenente due lenzuola. Chi lo avesse trovato farebbe opera onesta e caritatevole portandolo al nostro ufficio.

Fanciullo ammalato. Stamattina un ragazzino di circa nove anni, adagiato sulla scalinata vicino alla fontana di piazza V. E., dava segni di essere stato colpito da grave malore. Alcuni passanti lo trasportarono in una vettura cittadina, stazionante in piazza, conducendolo alla propria abitazione in via Treppo.

Fin de siècle. Abbiamo scritto giorni sono che sarebbe desiderabile che questa Compagnia di varietà, che agisce con tanto successo a Venezia, desse qualche rappresentazione anche qui.

Veniamo ora assicurati che detta Compagnia fu scritturata per tre sere al nostro Minerva, verso la fine di questa settimana.

Ingiuriatore arrestato. Ieri verso le 4 pom. alla stazione ferroviaria dalle guardie di città venne arrestato certo Giov. Batt. fu Giov. Batt. Ciacolo, d'anni 52, contadino di Ziracco (Remanzacco) per ingiurie agli agenti di P. S. nell'esercizio delle loro funzioni.

Ragazzi disturbatori. Iersera verso le 8 e 3/4 le guardie di città accompagnarono in caserma i fanciulli Giovanni Tiziani di Michele, d'anni 12, abitante in via Villalta N. 83, ed Ernesto Del Do di Augusto, d'anni 6 e mezzo, abitante in Vicolo Brovedan N. 1, perchè davanti al Caffè Dorta molestavano gli avventori chiedendo i mozziconi di sigaro.

Arresti. Sabato sera verso le 11 le guardie di città arrestarono certo Giulio Cavenago di Giuseppe d'anni 17, merciaio ambulante di qui, abitante in Vicolo Cicogna n. 34, colpito da mandato di cattura.

— Vennero arrestati Luigi Menotti da Corno di Rosazzo ed Agostino Zamberluzzi di Frisanco perchè imputati di furto qualificato.

Ringraziamento. La famiglia Capoferri profondamente commossa ringrazia tutti quei pietosi che coll'intervento ai funerali od in qualsiasi altro modo vollero onorare la memoria dell'amatissimo suo estinto, e chiede di essere compatita se nell'acerbità del dolore fosse incorsa in qualche *ommissione*.

Bollettini del Monte perduti. Iersera percorrendo il viale Venezia vennero perduti due bollettini del Monte di Pietà.

Chi li avesse trovati è pregato a portarli all'Amministrazione del nostro giornale.

Ieri sera alle ore sei, serenamente *come visse, si spegneva nell'età d'anni 87*

ANTONIO WODA

La figlia Amabilia, a nome anche dei fratelli assenti, ed il genero ing. Adolfo Grablovitz, ne danno il triste annuncio ai parenti ed amici, dispensando da visita di condoglianza.

Udine, 12 giugno 1893.

I funerali seguiranno quest'oggi alle ore 6 pom. nella chiesa Parrocchiale delle Grazie, partendo dalla via Treppo N. 10.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 4 al 10 giugno 1893.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 8
» morti » 1 » 1
Esposti » 1 » 1

Totale N. 25

Morti a domicilio.

Maria Della Savia di Guglielmo, di giorni 14 — Eleonora Fort di Luigi, di giorni 6 — Mario Stefani di Giacomo, d'anni 2 — Emilia Zaccolo fu Luigi, d'anni 19, scolara — Mons. Giuseppe Scarsini fu Gio. Batt., d'anni 70, parroco — Giovanni Tomadini di Luigi, d'anni 1 e mesi 7 — Maria Fant-Della Bianca fu Gio. Batt., d'anni 67, *casalinga* — *Caterina Buzetti*-Plaino fu Giuseppe, d'anni 68, agiata — Carolina Franco di Giovanni, d'anni 1 e mesi 9 — Caterina Zanier di Luigi, d'anni 1 e mesi 6 — Antonia Tonelli-Lavagnolo fu Gaetano, d'anni 84, civile — Silvio Fabretto fu Giov. Maria, d'anni 37, cameriere — cav. Isidoro Dorigo fu Agostino, d'anni 64, possidente — Domenico Gremese di Luigi, d'anni 5 e mesi 10 — Giulia Zanier di Luigi, d'anni 1 e mesi 6 — Fiorava te Globa di Giuseppe, di mesi 6 — Marianna Tirel i fu Michele, d'anni 26, ancella di carità — Nicola Capoferri fu Remigio, d'anni 70, cappellaio — Caterina Blau di Luigi, di giorni 21.

Morti all'Ospitale civile.

Antonio Del Gobbo fu Paolo, d'anni 61, cameriere — Erminia Bizzaro di Luigi, di mesi 2 — Enrico Grassi di Giulio, d'anni 10, scolaro — Pasqua De Cecco-Buoncompagno fu Lorenzo, d'anni 54, casalinga — Luigi Tonetti *fu Valentino, d'anni 52, agricoltore* — *Teresa* Frosa-Ciani fu Valentino, d'anni 78, contadina.

Morti nella Casa di Ricovero

Giovanni D'Este fu Vincenzo, d'anni 71, servo.

Totale 26

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Alessandro Cappozzo, operaio ferroviario, con Angela Maria Molinis, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Guglielmo Della Savia, seggiolaio, con Giovanna Caron, sarta — Renato Turati, scalpellino con Elena Fantoz, serva.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Dorigo Isidoro:*

Misani prof. cav. Massimo lire 1. Jacuzzi Alessio 1, Clodig prof. Giovanni 1, Foster Arnaldo 2.

di *Fabretti Silvio:*

Baldini Attilio lire 1, Caratti cav. Umberto 1.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 10 giugno 1893.

Venezia	83	50	77	65	48
Bari	65	15	79	89	86
Firenze	83	38	49	34	83
Milano	63	66	15	88	66
Napoli	1	67	49	74	68
Palermo	21	30	54	31	39
Roma	45	29	6	35	53
Torino	80	7	25	87	60

Dichiarazione.

Signor Diego Simeoni,

Rappresentante la spettabile Società Italiana di Assicurazioni contro la rottura dei vetri, cristalli e specchi «*La Sicurtà*»

Udine, piazza Garibaldi 1.

Mi compiaccio di esternare a Lei, che rappresenta in questa Provincia la Società «La Sicurtà», la mia piena soddisfazione per la prontezza usata dalla Società stessa, nel rimpiazzo del cristallo della serranda d'ingresso al locale di questa Banca, accidentalmente sinistrato.

Pregola ove lo creda opportuno di dar pubblicità a questa mia dichiarazione, affine di render maggiormente nota la puntualità di essa Società.

Udine, 10 maggio 1893.

p. p. Banca di Udine.
Il Direttore *G. Merzagora*

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10.

Pres. del Vice pres. VILLA.

Senza discussione si approva il progetto per approvazione di variazioni allo stanziamento di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero della guerra, per l'esercizio finanziario 92-93.

Si discute il progetto per la pensione di riposo al personale degli istituti d'istruzione provinciali e comunali che passarono o passeranno al servizio dello Stato.

Fanno raccomandazioni Frola, Severi, Stelluti, Scala, Mercanti e Ghigi.

Si discute il progetto per autorizzare *alcuni Comuni ad eccedere la sovrimposta.*

Parlano Costantini, Chiaradia, e Rosano, sottosegretario agl'interni.

Brin risponde alla interrogazione di Pandolfi circa la politica diretta al mantenimento della pace. In quest'opera di propaganda morale che risponde al profondo desiderio di pace del paese, il deputato Pandolfi può esser sicuro di trovar sempre il concorso del Governo.

Pandolfi è soddisfatto pel momento.

Si discute il bilancio della guerra, e Colombo fa un lungo discorso per dimostrare la possibilità di ridurre le spese militari senza danno della forza dell'esercito e del nostro prestigio all'estero.

Marazzi parla sul sistema territoriale, e Pertose critica le economie introdotte nel bilancio della guerra.

Su proposta dell'on. Giolitti si rimanda il seguito a domani, domenica. Si annunciano delle interrogazioni, fra *cui una di Colajanni N. sul modo come* si istruisce il processo Tanlongo.

Seduta dell'11.

Presidenza ZANARDELLI

La Camera è quasi deserta.

Ripresa la discussione del bilancio della guerra, parlano Borsarelli, Torraca, Afan de Rivera, Dal Verme e Di Marzo, indi si delibera di continuare domani la discussione.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 10.

Presidenza FARINI.

Si riprende la discussione del progetto sulle scuole normali. Vengono *approvati, dopo brevi osservazioni e* con lievi emendamenti, i ventitre articoli del progetto che andrà in vigore il 1 ottobre 1893.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Un prestito immaginario

Roma 11 — Qualche giornale italiano e straniero ha accennato ad un prestito che l'Italia concluderebbe con Rotschild. È inutile smentire la notizia: le condizioni del tesoro dello Stato, specialmente dopo la votazione della legge sulle pensioni, sono tali da non bisognare di qualsiasi operazione.

Accordo fantastico

Pietroburgo 11 — Nelle sfere ufficiali si considerano fantastiche le voci di accordi colla Francia, nelle cose d'Abissinia.

Corriere commerciale

Bozzoli

I prezzi dei bozzoli sui vari mercati del Veneto, di Lombardia e del Piemonte, si mantengono come segnati nelle notizie che abbiamo dato sabato in questa rubrica. Le qualità giallo *variano da un massimo di L. 5.40* a un minimo di L. 3.70. Da Badia Polesine è segnalata una tendenza al rialzo. Viceversa un telegramma da Lione dice che sui *mercati francesi* i bozzoli *sono* in sensibile ribasso.

Ieri si è aperto il mercato di Udine, ma senza roba e quindi senza prezzi. E così oggi. A Cividale si fecero pochi affari in robe gialle a L. 5 e 5.25.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *12 giugno 1893.*

Rendita	3 giugno	5 giugno	6 giug.	7 giugno	8 giugno	9 giugno	10 giug.	12 giug.
Ital. 5 % contanti	97.20	97.15	97.60	97.40	97.25	97.30	97.12	97.15
» fine mese	97.40	97.45	97.40	97.45	97.40	97.40	97.30	97.25
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.1/2	97.—	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.25	97.1/2
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	313.—	312.—
» 3 % Italiane	304.—	204.75	304.—	303.—	301.—	304.—	305.—	304.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	492.—	457.—	492.—	492.—	492.—	491.—	483.—	492.—
» » » 4 1/2	497.—	459.—	495.—	497.—	497.—	497.—	490.—	495.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	470.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	472.—	470.—	470.—	470.—	470.—	478.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	103.—	103.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1281.—	1290.—	1280.—	1280.—	1285.—	1292.—	1281.—	1280.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	116.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	262.—	260.—	260.—	260.—	262.—	261.—	261.—	267.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	698.—	696.—	699.—	694.—	698.—	692.—	690.—	692.—
» » Mediterranee	549.—	546.—	546.—	549.—	545.—	546.—	548.—	542.—
Cambi e valute								
Francia chequè	104.60	104.70	104.45	104.80	104.85	104.1/2	104.1/4	104.40
Germania »	129.90	129.90	128.65	128.1/2	129.85	128.1/2	125.1/4	128.1/2
Londra »	26.47	26.40	26.40	26.39	26.35	26.35	26.35	26.32
Austria e Banconote »	213.1/2	212.1/4	213.1/2	218.1/4	214.—	219.1/4	213.1/4	214.—
Napoleoni »	20.80	20.80	20.80	20.88	20.57	20.86	20.88	20.88
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi eu coupons	93.10	93.25	93.30	93.40	93.80	93.70	93.05	93.30
Id. Boulevards, ora 11 1/2 pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza buona

Appartamento d'affittare. In via della Prefettura, piazzetta Valentinis, è d'affittarsi il terzo appartamento della casa n. 4. Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Camera d'affittare decentemente ammobigliata, in via Nicolò Lionello (ex Cortelazzis) n. 1, terzo piano. Modeste esigenze per il prezzo.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Arrivi da Venezia	Partenze a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.00 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	P.** 5.40 p.	9.30 p.
D. 8.03 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.35 a.

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.20 a.	10.00 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.30 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	5.06 p.
D. 4.50 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.21 p.	6.27 p.
O. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.43 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.33 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.45 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.28 a.	O. 8.25 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7.36 p.	O. 4.35 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.47 p.	M. 8.30 p.	1.20 a.

Orario della Tramvia a Vapore Udine-San Daniele

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. R. A.	8.32 a.
R. A. 11.10 a.	12.55 p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
R. A. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. R. A.	3.20 p.
R. A. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco